

«NUMBER ONE»

Sei grossi nomi nel giro della droga

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Si apre lunedì a Milano Arrivano i delegati stranieri al XIII Congresso del P.C.I.

Calorose accoglienze a Bologna e Pistoia ai rappresentanti dell'eroico Vietnam - La delegazione del PSI guidata dal segretario Mancini, e quella del PSIUP dal segretario Valori - Più di duecentocinquanta giornalisti seguiranno i lavori

La crisi della spesa pubblica

FORSE non hanno avuto sufficiente rilievo le dichiarazioni rese dal ministro Ferrari Aggradi, negli ultimi giorni della sua permanenza al Tesoro, circa le difficoltà della spesa pubblica. Lo Stato deve spendere, si affermava da mesi, ormai da anni, negli ambienti governativi: solo gli investimenti pubblici e la manovra della liquidità possono imprimere una nuova spinta espansiva all'economia.

veva e deve indirizzare con meriti di consumo individuali, anziché con impieghi sociali. In altre parole, si è affermato, e difeso e privilegiato, un tipo di sviluppo assurdo, antipopolare, a scapito dei servizi sociali indispensabili. Il reddito nazionale è stato orientato male, e male è stata utilizzata di conseguenza la spesa pubblica.

Le cifre del consuntivo finanziario confermano ora la gravità della crisi e la impotenza del governo. I residui passivi dell'amministrazione dello Stato sono aumentati nel 1971 di 1.000 miliardi, portando oltre 10.000 miliardi la somma complessivamente stanziata dai bilanci e non spesa.

UNA riforma della amministrazione e della finanza pubblica è indubbiamente necessaria e urgente. Ma se si vogliono privare i poteri locali di ogni residua autonomia, com'è avvenuto con la legge Preti in materia tributaria, non siamo d'accordo. Se si vuole trasferire ad un'azione del tipo della Gescal la competenza della spesa in fatto di edilizia scolastica, ospedaliera, sportiva, non siamo d'accordo.

Tralasciamo in proposito le considerazioni più facili e immediate: che i responsabili governativi lo sanno, e quindi ingannano consapevolmente i lavoratori e la opinione pubblica quando impegnano fondi e proclamano l'attuazione di opere, che non saranno compiute, e che, in queste condizioni, la programmazione è una parola priva di contenuto, e gli obiettivi e le scelte che vengono indicati sono semplici, e ingannevoli, esercitazioni aritmetiche. In realtà, al di sotto del desolato manto di morte che ricopre i congegni della spesa pubblica, esistono operazioni che pure si compiono, azioni che hanno qualche successo.

LA SPESA pubblica non è dunque solo paralizzante e inefficiente, questo sarebbe un giudizio neutrale. Essa è distorta: e cioè si muove, quando si muove, in direzioni diverse e contrapposte rispetto a quelle indicate dai piani e dai programmi. E dunque il problema non è, soltanto e genericamente, di riattivare: è di capire quale volontà politica e di classe la spinge oltre che sui binari morti, verso obiettivi contrattanti le decisioni assunte pubblicamente, e di combattere quella volontà politica, in nome degli interessi delle masse popolari e del paese.

In realtà, ancor prima che organizzativo e tecnico, il punto è politico. Se non si è spesso, è certo stato per la incredibile senescenza delle strutture e delle procedure dell'amministrazione pubblica; ma è stato soprattutto perché è a lungo prevalsa la tesi, resa più evidente dalla crisi monetaria mondiale, che era preferibile conservare alla esportazione una funzione trainante, anziché al mercato interno; e che al mercato interno ci si do-

Una riforma per essere seria deve partire dal riconoscimento della realtà delle Regioni e dei Comuni, ed affidare a questi organi della sovranità popolare compiti sostanziali di programmazione e di attuazione della spesa. Il controllo, lo stimolo, la partecipazione delle popolazioni interessate sono la principale condizione del buon esito degli impegni. Non ad un lontano burocrate o tecnocrate ci si deve poter rivolgere, ma in primo luogo ai rappresentanti elettivi locali, e al Parlamento, che non sia distante e distaccato dagli istituti in cui si realizza l'impegno diretto della partecipazione popolare.

Tutti i calcoli che si compiono in sede di previsione, ad istituzioni immutate, come si dice, sono illusori: le istituzioni debbono essere mutate, una nuova diffusione dei poteri di base deve essere assunta come condizione di una efficienza ed efficacia nuove nell'uso delle risorse.

Per spendere bene e tempestivamente, tuttavia, è indispensabile mettere in discussione, alla radice, l'indirizzo dello sviluppo, l'orientamento dei consumi, la guida economica e politica del paese, cioè la garanzia che la Democrazia cristiana ha assicurato e garantito in tutti questi anni. E' necessario un nuovo governo e, ancor più, un nuovo modo di governare. Il discorso è aperto di fronte al paese: è un discorso politico ed elettorale.

Renato Zangheri

UN NUOVO CRIMINE DELL'«ORDINE» FASCISTA

SPAGNA: la polizia spara sui lavoratori in sciopero Due operai uccisi e due gravi

E' avvenuto a El Ferrol dov'era in corso una manifestazione per chiedere salari più equi - Ai dimostranti si erano uniti operai di altre fabbriche in segno di solidarietà - Uno dei morti aveva 38 anni ed era padre di 4 figli - La città presidiata da reparti di polizia

MADRID, 10.

Nuovo sangue operaio è stato versato in Spagna. La polizia franchista ha ucciso due lavoratori nella città e centro cartieristico di El Ferrol, sulla costa settentrionale, e ne ha feriti numerosi altri, due dei quali sono in gravissime condizioni all'ospedale.

La polizia ha aperto il fuoco contro tremila operai dei cantieri «Bazan» che sono in sciopero per rivendicazioni salariali e per far riassumere nei compagni licenziati dal padrone per rappresaglia. Ieri la direzione del cantiere aveva ordinato la serrata e gli operai avevano dato vita a manifestazioni per chiedere un trattamento più equo. Ieri sera la polizia, dopo aver eseguito una serie di brutali cariche, per disperdere i dimostranti, aveva aperto il fuoco sparando in aria, quando gli operai per giusta reazione alle cariche poliziesche, avevano cominciato a difendersi dagli attacchi lanciando pietre contro gli agenti.

Oggi le dimostrazioni sono proseguite e la polizia franchista è di nuovo intervenuta. Da un reparto di quaranta agenti, messo a bloccare un accesso della piazza di Spagna, sono partite raffiche di mitra contro i lavoratori che stavano avanzando. Un saldatore, Amador Rey Rodriguez, di 38 anni, padre di quattro figli, è stato freddato sul posto dai colpi dei poliziotti fascisti. Altri tre suoi compagni sono stati raggiunti dai proiettili in parti vitali e giacciono ora in condizioni molto gravi all'ospedale. Uno di questi, Daniel Niebla Garcia, è spirato in serata.

La sparatoria a freddo della polizia, che il governatore fascista della regione ha giustificato parlando del pericolo che gli agenti fossero sopraffatti dal numero dei dimostranti, ha avuto come immediata reazione la chiusura di tutti i negozi e delle imprese commerciali. Anche le scuole sono rimaste chiuse nel pomeriggio. Il governatore ha dichiarato che agli operai in sciopero del cantiere navale «Bazan» si erano aggiunti operai di altre fabbriche di El Ferrol. Questo significa che la solidarietà di classe dei lavoratori spagnoli ha dato una nuova, forte prova di vitalità. Significa che la giusta lotta di una categoria diventa la lotta di tutti. El Ferrol, città dove è nato il dittatore Franco, diviene da oggi, come Granada due anni fa quando la polizia franchista uccise tre edili durante una manifestazione, una nuova opra per i fascisti.

Il cantiere «Bazan» aveva deciso ieri la serrata, dopo il compatto sciopero dei lavoratori. Questi si riunivano davanti ai cancelli del cantiere dove manifestavano le loro rivendicazioni. La polizia interveniva nel pomeriggio per disperdere i dimostranti, che reagivano con lanci di sassi fino a quando gli agenti ricevevano l'ordine di sparare in aria. Questa mattina ai 1500 lavoratori del cantiere in sciopero si univano operai di altre



MADRID — Reparti di polizia a cavallo all'interno di un parco pubblico durante una recente manifestazione antifranchista

Tutte le tesi della Confindustria fatte proprie dal ministro Gava

L'appoggio del padronato sottolinea lo spostamento a destra della DC

Fanfani senatore a vita - Ratificate tutte le liste del PCI - I capilista di PSDI e PSI

Natta alla TV: il voto al PCI per colpire DC e destre (A pagina 2)

Quando Messeri sarà destituito?

L'on. Bernassola afferma che la DC è «solidale» con i movimenti africani di liberazione - Ignobile campagna salazariana delle destre

«La DC — ha dichiarato ieri il responsabile della sezione esteri di quel partito, on. Bernassola — ha più volte espresso, in modo netto e inequivocabile, la propria solidarietà politica con i movimenti di liberazione africani e in particolare con quelli operanti in Angola e Mozambico».

Bene, tuttavia, l'ambasciatore italiano a Lisbona, Messeri, ha inviato proprio in questi giorni al ministro degli Esteri un vergognoso «rapporto», accolto con entusiasmo da tutta la stampa di destra. Messeri — scriveva ieri, per es., il «Giornale d'Italia» — «ha segnalato la vera situazione delle colonie portoghesi, l'autentico volto «criminoso» dei cosiddetti «movimenti di liberazione», temuti e osteggiati dagli stessi nativi, e lo stato d'animo del governo portoghese nei confronti dell'ONU e, quindi, dei paesi (tra cui l'Italia) che vi partecipano».

«La DC è davvero «attivamente» solidale con i movimenti di liberazione? Lo dimostri con i fatti. Può dimostrarlo, anche perché ha un governo «tutto suo». Il governo, dunque, provveda intanto a destituire dal suo incarico il Messeri, che non solo non è solidale con i movimenti africani di liberazione, ma ne è un nemico».

Oppure il monocolore dc presieduto dall'on. Andreotti vuole tenere buona la destra ed è disposto a capitolare di fronte alla sua ignobile campagna salazariana? Se così fosse, le dichiarazioni di principio dell'on. Bernassola avrebbero ben poco significato.

L'abbraccio che — nella stessa giornata — ha stretto la DC al prof. Luigi Gedda, presidente del comitato civico, ed al presidente della Confindustria, Renato Lombardi, può ben essere preso a simbolo della campagna elettorale della DC e degli orientamenti di destra che il «Secolo crociato» vorrebbe imporre (ove ne avesse la forza) dopo il 7 maggio. All'assemblea degli industriali, l'altro ieri, il titolare del dicastero dell'Industria ha ricevuto applausi convinti per il proprio discorso, soprattutto quando ha fatto suoi gli argomenti contro il diritto di sciopero, quando ha tradotto in spiccioli la teoria democristiana della cosiddetta «solidarietà», e quando ha detto che le riforme non debbono essere «piegiate» secondo certe «ideologie» che egli respinge. L'on. Gava ha scritto ieri che il ministro Gava è stato «più ultranista» dello stesso presidente della Confindustria. Il segretario della Cisl, Baldassarre Armato, ha definito «preoccupante» il fatto che i ministri democristiani siano stati applauditi: «Il richiamo del ministro Gava ai modi con i quali si esercita il diritto di sciopero — ha detto Armato — fa poi intravedere un ritorno all'antica limitazione di legittimità sul diritto di sciopero. C'è una strana sintonia con la domanda di «ordine» da parte di Lombardi» (l'argomentazione del segretario della Cisl è ineccepibile; essa fa, però, a pugni con la voce, diffusa con insistenza in questi giorni, e compresa su alcune agenzie, secondo cui Armato starebbe per presentarsi candidato della DC a Napoli, nelle stesse liste che ospitano Gava).

La convergenza tra DC e Confindustria pone dei problemi, come dicevamo, al di là dell'ambito della campagna elettorale. Gli industriali chiedono una politica che tenga conto di interessi ristretti. Non ingannano nessuno le frasi magniloquenti di Lombardi e di altri. La Confindustria, infatti, nell'attaccare la politica di riforme, assume ancora una volta, rispettando in pieno la propria tradizione, la difesa delle posizioni di rendita (per le aree fabbricatrici, anzitutto) e del sovrappiù che vengono restati soprattutto in alcuni settori (quello

farmaceutico, per esempio). Il ministro Gava, nella sostanza, è andato a dare a questa politica l'avallo del governo dc. E non si senta una sola parola di critica o di disapprovazione da parte di altri ministri, che pure avevano detto di forse anche «a disagio» la nomina del monocolore di Andreotti.

Per quanto riguarda la formazione delle liste, vi è da sottolineare che le candidature del PCI sono state tutte ratificate in sede nazionale. «La commissione incaricata dal Comitato centrale e dalla CCC del PCI di esaminare le candidature al Parlamento — afferma un comunicato — ha onorato il suo compito. Essa ha ratificato tutte le liste dei candidati nelle circoscrizioni elettorali per la Camera dei deputati e nei collegi per il Senato».

La Direzione del PSDI ha definito ieri la questione dei capilista. L'ex segretario del

DOMANI 'L'UNITA' SETTIMANA Crisi nelle campagne Tutto il Paese paga il tradimento della DC contro i contadini «Un unico disegno criminoso» Rivelazioni sulla strategia delle bombe fasciste Perché aumentano i prezzi I dati su quanto costano a tutti gli italiani in riforme non fatte Notizie speciali Una relata di «travestiti» a Torino; il retroscena nel licenziamento del direttore del «Corriere della Sera»; lo scandalo del «Number One» Organizzare la diffusione

MILANO, 10. I compagni milanesi stanno mettendo a punto gli ultimi preparativi della macchina organizzativa del 13. Congresso nazionale del PCI, che inizierà i suoi lavori lunedì prossimo al Paladino. Si tratta di assicurare l'ospitalità e le migliori condizioni di lavoro per i 1.043 delegati, eletti dai congressi delle 106 federazioni e delle 6 federazioni del PCI all'estero, e per i 122 delegati della FGCI. Già più di 250 sono i giornalisti italiani e stranieri accreditati al Congresso, come inviati di organi di stampa e di enti radio-televisivi. I dirigenti del PCI offriranno un rinfresco alla stampa la mattina di lunedì, alle 11.30, nella sede del Museo nazionale della scienza e della tecnica (sala del Cenacolo), nella piazzetta San Vittore, 21. Nel corso dell'incontro sarà anche distribuito materiale informativo. I lavori del Congresso avranno inizio alle 18. Il compagno Enrico Berlinguer, vice segretario del partito, terrà la relazione sul primo punto all'ordine del giorno: «Unità operaia e popolare, per un governo di svolta democratica, per rinnovare l'Italia sulla via del socialismo». Gli altri punti all'ordine del giorno del Congresso, che si concluderà venerdì, sono: modifiche allo statuto del partito; elezione del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo.

Oltre che dalla presenza di tanti giornalisti, l'interesse per il 13. Congresso del nostro partito è dimostrato dall'alta presenza di deputati e ministri e di gruppi della sinistra italiana. La delegazione del PSI sarà composta dal segretario del partito Giacomo Mancini, dai vice segretari Giovanni Mosca e Bettino Craxi, dall'on. Riccardo Lombardi della direzione e da Roberto Cacciari. La delegazione del PSDI sarà composta da Dario Valori, segretario del partito, da Andrea Margheri, direttore di «Mondo Nuovo» e membro della direzione, da Andrea Bosio, della direzione, da Erasmo Boiardi del CC., dal senatore Vittorio Malindi segretario regionale per la Lombardia e da Antonio Costa segretario provinciale di Milano. La delegazione della sinistra indipendente sarà composta dal suo presidente Ferruccio Parri e dai senatori Luigi Anderlini, Tullia Carettoni, Simone Gatto e Franco Antonelli. Per il movimento socialista autonomo la delegazione sarà composta dall'esecutivo nazionale, guidato dal suo segretario Dino Fioriello e dal suo presidente Jaures Busoni. La delegazione del Movimento politico dei lavoratori sarà guidata da Livio Labor, e composta da Gerardo Anzuino, Luigi Covatta e Gino Rocchi. Saranno presenti al Congresso anche rappresentanze degli altri partiti antifascisti. La delegazione democristiana sarà composta dal vice presidente del Senato Spadaro, dal sen. Orlando e dall'on. Granello, della direzione del partito. La delegazione del PSDI sarà composta dai membri della direzione Orsello, Corti e Ruggiero, dal segretario della federazione di Milano onorevole Massari, e dal segretario regionale per la Lombardia Filippelli. Seguiranno i lavori anche delegazioni dei movimenti giovanili democratici. La delegazione dei giovani repubblicani è composta dal segretario nazionale Maurizio Marchesi e da Franco Locatelli della direzione. L'ultima notizia si annuncia anche la presenza di delegazioni straniere, in rappresentanza di partiti comunisti e di movimenti di liberazione e progressisti di tutto il mondo. Sono già arrivati in Italia i compagni della delegazione del Partito dei lavoratori della Repubblica democratica del Vietnam, guidata dal segretario del CC. Tu-Huu, di quella del Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del Sud, c.

«LA MINORANZA fergiana risolti taluni problemi di candidatura, riguardanti lo stesso Ferri (che verrebbe presentato a Como e forse anche a Nisogio) e la nomina del monocolore di Andreotti. Per quanto riguarda la formazione delle liste, vi è da sottolineare che le candidature del PCI sono state tutte ratificate in sede nazionale. «La commissione incaricata dal Comitato centrale e dalla CCC del PCI di esaminare le candidature al Parlamento — afferma un comunicato — ha onorato il suo compito. Essa ha ratificato tutte le liste dei candidati nelle circoscrizioni elettorali per la Camera dei deputati e nei collegi per il Senato».

«LA MINORANZA fergiana risolti taluni problemi di candidatura, riguardanti lo stesso Ferri (che verrebbe presentato a Como e forse anche a Nisogio) e la nomina del monocolore di Andreotti. Per quanto riguarda la formazione delle liste, vi è da sottolineare che le candidature del PCI sono state tutte ratificate in sede nazionale. «La commissione incaricata dal Comitato centrale e dalla CCC del PCI di esaminare le candidature al Parlamento — afferma un comunicato — ha onorato il suo compito. Essa ha ratificato tutte le liste dei candidati nelle circoscrizioni elettorali per la Camera dei deputati e nei collegi per il Senato».

«LA MINORANZA fergiana risolti taluni problemi di candidatura, riguardanti lo stesso Ferri (che verrebbe presentato a Como e forse anche a Nisogio) e la nomina del monocolore di Andreotti. Per quanto riguarda la formazione delle liste, vi è da sottolineare che le candidature del PCI sono state tutte ratificate in sede nazionale. «La commissione incaricata dal Comitato centrale e dalla CCC del PCI di esaminare le candidature al Parlamento — afferma un comunicato — ha onorato il suo compito. Essa ha ratificato tutte le liste dei candidati nelle circoscrizioni elettorali per la Camera dei deputati e nei collegi per il Senato».

«LA MINORANZA fergiana risolti taluni problemi di candidatura, riguardanti lo stesso Ferri (che verrebbe presentato a Como e forse anche a Nisogio) e la nomina del monocolore di Andreotti. Per quanto riguarda la formazione delle liste, vi è da sottolineare che le candidature del PCI sono state tutte ratificate in sede nazionale. «La commissione incaricata dal Comitato centrale e dalla CCC del PCI di esaminare le candidature al Parlamento — afferma un comunicato — ha onorato il suo compito. Essa ha ratificato tutte le liste dei candidati nelle circoscrizioni elettorali per la Camera dei deputati e nei collegi per il Senato».

Isolati gli agrari nel loro «no» al patto nazionale

ACCORDO TRA BRACCIANTI E CONTADINI

Accettate le giuste richieste degli operai agricoli - Si prepara la giornata di lotta per vincere l'irragionevole intransigenza della Confagricoltura

Un positivo accordo è stato raggiunto ieri al ministero del Lavoro tra l'Alleanza contadini e la Conditrati da una parte e le federazioni nazionali dei braccianti dall'altra per il rinnovo del patto nazionale di lavoro della categoria. Come è noto le due confederazioni dei coltivatori avevano inteso proseguire le trattative con i braccianti, proprio mentre la Confagricoltura, con atteggiamento arrogante e provocatorio, si

ritirava, rifiutando persino la mediazione del ministro del lavoro Donat Cattin. L'ufficio stampa del ministero, dopo aver sottolineato la portata sindacale, sociale e politica dell'intesa «che riconosce la validità contrattuale e il ruolo autonomo delle organizzazioni dei coltivatori e dei braccianti e finisce per riconoscere, insieme con le contrapposte posizioni contrattuali, anche l'aragiosissima zona di confluenza di interessi tra

tutte le categorie che si applicano direttamente al lavoro agricolo», invita tuttavia le parti a non procedere alle ratifiche del patto nazionale tra i sindacati dei lavoratori agricoli e le organizzazioni dei coltivatori diretti costituiti come un grande e significativo risultato. Esse sono il frutto della giusta lotta dei lavoratori e della intelligente iniziativa sindacale portata avanti, pur tra difficoltà e anche per talune incomprensioni, con tenacia e consapevolezza.

«A questo punto della trattativa — prosegue Rosalito — i sindacati e le organizzazioni dei coltivatori hanno accettato la proposta del ministro del Lavoro di consentire la possibile partecipazione della Confagricoltura alla conclusione della trattativa stessa. Con questo gesto hanno voluto riaffermare che

«A questo punto della trattativa — prosegue Rosalito — i sindacati e le organizzazioni dei coltivatori hanno accettato la proposta del ministro del Lavoro di consentire la possibile partecipazione della Confagricoltura alla conclusione della trattativa stessa. Con questo gesto hanno voluto riaffermare che

«LA MINORANZA fergiana risolti taluni problemi di candidatura, riguardanti lo stesso Ferri (che verrebbe presentato a Como e forse anche a Nisogio) e la nomina del monocolore di Andreotti. Per quanto riguarda la formazione delle liste, vi è da sottolineare che le candidature del PCI sono state tutte ratificate in sede nazionale. «La commissione incaricata dal Comitato centrale e dalla CCC del PCI di esaminare le candidature al Parlamento — afferma un comunicato — ha onorato il suo compito. Essa ha ratificato tutte le liste dei candidati nelle circoscrizioni elettorali per la Camera dei deputati e nei collegi per il Senato».

«LA MINORANZA fergiana risolti taluni problemi di candidatura, riguardanti lo stesso Ferri (che verrebbe presentato a Como e forse anche a Nisogio) e la nomina del monocolore di Andreotti. Per quanto riguarda la formazione delle liste, vi è da sottolineare che le candidature del PCI sono state tutte ratificate in sede nazionale. «La commissione incaricata dal Comitato centrale e dalla CCC del PCI di esaminare le candidature al Parlamento — afferma un comunicato — ha onorato il suo compito. Essa ha ratificato tutte le liste dei candidati nelle circoscrizioni elettorali per la Camera dei deputati e nei collegi per il Senato».

«LA MINORANZA fergiana risolti taluni problemi di candidatura, riguardanti lo stesso Ferri (che verrebbe presentato a Como e forse anche a Nisogio) e la nomina del monocolore di Andreotti. Per quanto riguarda la formazione delle liste, vi è da sottolineare che le candidature del PCI sono state tutte ratificate in sede nazionale. «La commissione incaricata dal Comitato centrale e dalla CCC del PCI di esaminare le candidature al Parlamento — afferma un comunicato — ha onorato il suo compito. Essa ha ratificato tutte le liste dei candidati nelle circoscrizioni elettorali per la Camera dei deputati e nei collegi per il Senato».

«LA MINORANZA fergiana risolti taluni problemi di candidatura, riguardanti lo stesso Ferri (che verrebbe presentato a Como e forse anche a Nisogio) e la nomina del monocolore di Andreotti. Per quanto riguarda la formazione delle liste, vi è da sottolineare che le candidature del PCI sono state tutte ratificate in sede nazionale. «La commissione incaricata dal Comitato centrale e dalla CCC del PCI di esaminare le candidature al Parlamento — afferma un comunicato — ha onorato il suo compito. Essa ha ratificato tutte le liste dei candidati nelle circoscrizioni elettorali per la Camera dei deputati e nei collegi per il Senato».

«LA MINORANZA fergiana risolti taluni problemi di candidatura, riguardanti lo stesso Ferri (che verrebbe presentato a Como e forse anche a Nisogio) e la nomina del monocolore di Andreotti. Per quanto riguarda la formazione delle liste, vi è da sottolineare che le candidature del PCI sono state tutte ratificate in sede nazionale. «La commissione incaricata dal Comitato centrale e dalla CCC del PCI di esaminare le candidature al Parlamento — afferma un comunicato — ha onorato il suo compito. Essa ha ratificato tutte le liste dei candidati nelle circoscrizioni elettorali per la Camera dei deputati e nei collegi per il Senato».

«LA MINORANZA fergiana risolti taluni problemi di candidatura, riguardanti lo stesso Ferri (che verrebbe presentato a Como e forse anche a Nisogio) e la nomina del monocolore di Andreotti. Per quanto riguarda la formazione delle liste, vi è da sottolineare che le candidature del PCI sono state tutte ratificate in sede nazionale. «La commissione incaricata dal Comitato centrale e dalla CCC del PCI di esaminare le candidature al Parlamento — afferma un comunicato — ha onorato il suo compito. Essa ha ratificato tutte le liste dei candidati nelle circoscrizioni elettorali per la Camera dei deputati e nei collegi per il Senato».

«LA MINORANZA fergiana risolti taluni problemi di candidatura, riguardanti lo stesso Ferri (che verrebbe presentato a Como e forse anche a Nisogio) e la nomina del monocolore di Andreotti. Per quanto riguarda la formazione delle liste, vi è da sottolineare che le candidature del PCI sono state tutte ratificate in sede nazionale. «La commissione incaricata dal Comitato centrale e dalla CCC del PCI di esaminare le candidature al Parlamento — afferma un comunicato — ha onorato il suo compito. Essa ha ratificato tutte le liste dei candidati nelle circoscrizioni elettorali per la Camera dei deputati e nei collegi per il Senato».

«LA MINORANZA fergiana risolti taluni problemi di candidatura, riguardanti lo stesso Ferri (che verrebbe presentato a Como e forse anche a Nisogio) e la nomina del monocolore di Andreotti. Per quanto riguarda la formazione delle liste, vi è da sottolineare che le candidature del PCI sono state tutte ratificate in sede nazionale. «La commissione incaricata dal Comitato centrale e dalla CCC del PCI di esaminare le candidature al Parlamento — afferma un comunicato — ha onorato il suo compito. Essa ha ratificato tutte le liste dei candidati nelle circoscrizioni elettorali per la Camera dei deputati e nei collegi per il Senato».

«LA MINORANZA fergiana risolti taluni problemi di candidatura, riguardanti lo stesso Ferri (che verrebbe presentato a Como e forse anche a Nisogio) e la nomina del monocolore di Andreotti. Per quanto riguarda la formazione delle liste, vi è da sottolineare che le candidature del PCI sono state tutte ratificate in sede nazionale. «La commissione incaricata dal Comitato centrale e dalla CCC del PCI di esaminare le candidature al Parlamento — afferma un comunicato — ha onorato il suo compito. Essa ha ratificato tutte le liste dei candidati nelle circoscrizioni elettorali per la Camera dei deputati e nei collegi per il Senato».

«LA MINORANZA fergiana risolti taluni problemi di candidatura, riguardanti lo stesso Ferri (che verrebbe presentato a Como e forse anche a Nisogio) e la nomina del monocolore di Andreotti. Per quanto riguarda la formazione delle liste, vi è da sottolineare che le candidature del PCI sono state tutte ratificate in sede nazionale. «La commissione incaricata dal Comitato centrale e dalla CCC del PCI di esaminare le candidature al Parlamento — afferma un comunicato — ha onorato il suo compito. Essa ha ratificato tutte le liste dei candidati nelle circoscrizioni elettorali per la Camera dei deputati e nei collegi per il Senato».